Le prime rappresentazioni

TEATRO

Il valzer del toreador

Il valzer del toreador (ma il titolo originale è *Il valzer dei toreador*) non è tra le più recenti commedie di Jean Anouilh: il prolifico commediografo francese la diede alla ribalta nel 1952. Per chi ami le catalogazioni un po' schematiche, si potrà dire che essa appartiene al genere intermedio fra il *rosa* e il nero, colori entro i quali oscilla dai suoi inizi la produzione dell'autore.

Protagonista del cinque quadri (raggruppati in due tempi e ambientati nel primo Novecento) è un anziano generale donnaiolo, ossessionato da una moglie gelosa e isteroide: alla diuturna persecuzione di lei egli sfugge tuttavia per corteggiare altre femmine e, soprattutto, per manipolare a suo piacimento le serve che, a turno, gli vengono in casa. Ma il generale ha pure un'anima, e quest'anima gli si è accesa di vero amore diciassette anni prima, la notte dell'incontro con la signorina di Saint-Euvert, che castamente si è mantenuta fedele a lui. Ora però la signorina è stanca di restare tale, e, presentandosi di improvviso all'oggetto della sua antica passione, pensa di fornirgli il modo di liberarsi legalmente della afflittiva consorte. Le conseguenze di questa iniziativa sono sorprendenti: si comincia con un doppio tentato suicidio delle due donne e si finisce con l'una (la Saint-Euvert) tra le braccia del giovane, timido ma prestante segretario del generale; l'altra, la generalessa, che rovescia sul capo del marito, come un secchio d'immondezza, tutto il veleno macerato in una sordida consuetudine coniugale; e il generale, in conclusione, che riprende ad afferrare gonnelle di fantesche, più o meno dimentico dell'anima.

Questa materia viscida e sfuggente è incanalata da Anouilh nei modi e nei ritmi di una *pochade*, con effetti comici talvolta non disprezzabili. Ma, nel clima burlesco e paradossale che si viene così creando, la spicciola filosofia dello scrittore, affidata ad alcuni lunghi dialoghi (fra il generale e il segretario, fra il generale e il medico di famiglia) mostra maggiormente la sua vacuità e monotonia.

Il regista Sandro Bolchi ha giocato apertamente la carta della farsa, costruendo uno spettacolo colorito, piacevole, anche se spesso plateale Renzo Ricci ha offerto un saggio di scoppiettante bravura, nei panni del generale. In quelli della generalessa, Elsa Merlini ha fatto ammirare la sua classe incisiva. Eva Magni ha interpretato con spirito il ruolo della signorina di Saint-Euvert. Efficaci Antonio Venturi e Edoardo Toniolo, elegante Irene Aloisi; da ricordare la Cardile, la Tomaino, il Zuccolini Adeguati la scena e i costumi di Maurizio Monteverdi. Cordialissimo successo, molte chiamate. Si replica.

ag. sa.

CINEMA

L'America vista da un francese

François Reichenbach, fotografo e giornalista francese, se ne è andato con la macchina da presa negli Stati Uniti. Ci è rimasto due anni. Ha ficcato l'occhio dovunque il volto dell'America gli si presentasse con il rilievo di una sintesi visiva Ha girato molta pellicola, trascurando le ferree leggi del «buon cinema», tagliando ogni fotogramma col solo scopo di ottenere una evidenza documentaria: qui ha indugiato, lasciando spazio e tempo al più innocente dei gesti, là ha stretto il ritmo, arrivando alla rapidità di una folgorazione. Ha trovato per il colore (bellissimo) le gradazioni smaglianti di un manifesto pubblicitario (che ci sembra essere il colore medio dell'America), e le gradazioni opache di una vita che non sempre riesce ad adeguarsi al modulo della pubblicità Ha montato questo materiale secondo una cadenza discorsiva, che non vuole forzare lo spettatore, ma si limita a esporre i fatti, suggerendo al massimo una possibilità di giudizio attraverso alcuni accostamenti plastici (che non pretendono mai — per fortuna! — al simbolo).

Dalla fatica di François Reichenbach è venuto fuori un lungometraggio che si può vedere come spettacolo, ma si può analizzare anche come materiale di studio Sono film come questo (un film che è costato in tutto venticinque milioni di lire, e ne incasserà tanti di più, dimostrando che l'intelligenza è spesso anche un affare), che ci confermano nella convinzione che il cinema può e deve intervenire direttamente come strumento di conoscenza per modificare l'idiota sapienza dei luoghi comuni, e per mettere, con la perentoria incisività delle immagini (le immagini della vita, non attenuate dalla finzione teatrale o romanzesca), lo spettatore di fronte alle proprie responsabilità

E' una strada difficile che contrasta con le abitudini del letterato tradizionale, ineguagliabile modello di vita e di cultura anche per l'uomo di cinema. E' scomodo andare in giro per il mondo con pochi soldi, e mutare, da un giorno all'altro, le proprie abitudini: entrare in contatto con migliaia di persone sconosciute, rompere muri secolari di silenzio, di ostilità, di diffidenza E' più facile starsene nello studio, tra i libri (quando ci sono), il radiogrammofono, e le bibite preferite, e in quella pace immaginare la favola che vuole il produttore. Un cinema d'inchiesta, che parta dalla realtà, sembra destinato a rimanere lettera morta nel nostro Paese, che pure ha conosciuto la grande occasione del neorealismo Ed è doloroso vedere che sono proprio i giovani i primi ad arrendersi al cinema dei produttori, pur di firmare un film Né ci si dica che mancano le lire. Chi volesse cominciare, ce la farebbe con pochi milioni (meno di quanti ne ha Reichenbach). Non ci sarebbe bisogno, infatti, di andare in America Basterebbe andare a Codigoro, a Matera, in Sardegna, o restarsene qui a Roma, nelle baracche o in Piazza San Pietro. Prima dell'America, dobbiamo conoscere l'Italia

Ed è proprio lo spirito di inchiesta (il meglio, cioè, del giornalismo) che ha preservato Reichenbach dai trabocchetti dell'esotico e del folclore, stimolando in lui la ricerca di luoghi, volti, e ambienti inediti. Intendiamoci. *L'America vista da un francese* non è un capolavoro. E' un'opera fresca, che ci impressiona favorevolmente *per la libertà di racconto a cui* la macchina da presa sembra qui restituita. Ed è anche un assaggio (seppure timido) di quello che potrebbe essere un cinema della realtà.

P.S. - L'edizione italiana del film è aggravata dallo stolido commento parlato di Gualtiero Jacopetti.

Il mondo di notte

Anche per *Il mondo di notte* si può parlare di giornalismo cinematografico L'orizzonte della macchina da presa, è, però, limitato al mondo dello spettacolo: potrebbe essere una buona spia per guardare il nostro tempo nella sua furia di erotismo e di evasione Ma *Il mondo di notte* è nato da una formula vincolante, felicemente sperimentata in *Europa di notte* da Alessandro Blasetti: una formula commerciale, che mira soltanto allo spettacolo Noi siamo convinti, invece, che tentare di cogliere la realtà che sta dietro le quinte, o il mutevole paesaggio psicologico di chi sta in platea, e la vita anonima della città di notte, che davanti all'obiettivo si precisa in un volto, in un gesto, in un abbandono, non significherebbe contraddire le leggi dello spettacolo, ma, anzi, arricchirlo E questo avremmo voluto da Luigi Vanzi, un regista debuttante, che aveva le carte in regola per tentare qualcosa oltre la formula. Quello che manca, soprattutto, a *Il mondo di notte* è il sostegno di una fotografia che interpreti i colori vistosi della ribalta, e delle strade invase dal neon. Una fotografia che riproduce soltanto è cartolinesca, così come le inquadrature dosate secondo le leggi della finzione *cinematografica*, tolgono al film il sapore immediato e l'emozione del reportage.

Non restano quindi che i singoli «numeri», alcuni dei quali eccezionali, e una decorosa presentazione Un «numero» sbalorditivo è quello dei tre contorsionisti inglesi. Due spogliarelli di classe sono quelli di Dodò d'Amburgo e di Rapha Temporel Bella la notte di Las Vegas

Il mondo di notte ha, comunque, il pregio di non tradire l'attesa dello spettatore Promette due ore di divertimento e, bene o male, mantiene la promessa.

Donne in attesa

Il noleggio ha scoperto Ingmar Bergman, e adesso ci tempesta con i film del regista svedese, film selezionati a casaccio nella sua ricca e varia produzione. E' una operazione che non giova certo a Bergman, perché percorrere all'incontrario la storia di un autore è un procedimento innaturale Ogni giudizio nasce da una comparazione con le opere della maturità (*Il posto delle fragole*, *Il settimo sigillo*, per esempio), e lo spettatore è deluso di trovarsi tra le mani sempre qualcosa di meno della volta precedente. D'altro canto, questa abbondanza di materiale servirà a ridimensionare il mito di Bergman, proprio perché nelle sue opere più ingenue, non ancora controllate dal ferreo involucro formale della pienezza creativa, traspare quanto di spurio c'è nel suo mondo poetico, l'affastellarsi dei modi espressivi, i residui di scuole diverse, e, soprattutto, l'oscillare della sua ricerca tra i dati della realtà e le soluzioni prefabbricate della letteratura

Donne in attesa è del 1952 In concorso a Venezia nel 1953, fu ignorato dalla giuria e dalla critica Il racconto di svolge in *flashback*, procedimento di cui Bergman si è servito altre volte (in *Una rampata d'amore* e nel *Posto delle fragole*); ma qui il meccanismo è artificioso, e non c'è legame di necessità fra la vicenda narrata al presente e le vicende rievocate dalla memoria. Quattro donne aspettano l'arrivo dei mariti (quattro fratelli) nella casa di campagna Per ingannare il tempo, parlano della loro vita coniugale, e, sollecitate dalla curiosità, e dal desiderio di conoscersi meglio, ognuna e indotta a confidare alle altre un episodio chiave nella propria esistenza di moglie. Emergono, così, i tre episodi del film (quello dell'adulterio, quello dell'esplosione d'amore in una notte a Parigi, e quello della ritrovata confidenza tra due coniugi indifferenti durante una forzata sosta nell'ascensore), che sommati insieme non riescono a darci che qualche squarcio, qualche intelligente notazione esterna, sui modi del matrimonio borghese

Bergman evidentemente si proponeva di simboleggiare nell'attesa delle donne, l'attesa della felicità coniugale, e al tempo stesso si proponeva di indagare sulle convenzioni, gli inganni, e le riaccese speranze che deludono e rinnovano, di volta in volta, questa attesa Soltanto nel primo episodio si è avvicinato, però, in qualche modo, al suo intento. L'adulterio, consumato nella zona dei sensi, e la confessione della donna (la zona della coscienza) resa al marito di fronte all'amante, la reazione dell'uomo tradito, il suo orgoglio mortificato e la necessità di comprendere il gesto della moglie (riscattato dalla lealtà della confessione), hanno un sapore anticonvenzionale e stimolante. Ma presto Bergman si ritrae da questa franchezza di accenti, e il suo discorso si irretisce nelle maglie della letteratura (spesso della cattiva letteratura: vedi la notte parigina)

Tra gli attori ricordiamo: Maj-Britt Nilsson (da non confonders: con la più glorificata Maj Britt dell'ultimo *Angelo azzurro*), Anita Biork, Eva Dahlbeck (che già ammirammo in *Sorrisi di una notte d'estate*), e il solito, eccezionale, Gunnar Bjornstrand.

La sposa bella

Il sacerdote Alberto entra in piena crisi di coscienza giusto alla vigilia della guerra civile Siamo in Spagna. Il sacerdote Alberto dichiara a un suo superiore che lui continuerà a credere in Dio (e a servirlo), ma che non può più avere fiducia nell'ordine ecclesiastico E se ne va, in abiti borghesi, per i vicoli della città Al primo bombardamento ripara in uno scantinato, e incontra Soledad, ragazza di vita, che, non riconoscendo il frutto il prete, si innamora del bel tenebroso Amore ricambiato (non sappiamo, però, fino a che punto, in pratica), che porterà la bella Soledad al martirio, e l'ambetico Alberto di nuovo nella milizia di santa madre Chiesa (la «sposa bella»). I due, infatti, sono chiamati a una alta missione: portare in salvo, lontano da mani sacrileghe, una reliquia: il sangue (una goccia di sangue) di San Giovanni della Croce: sangue ambito dalle due parti in conflitto, perché una leggenda dice che l'esercito in possesso di quella reliquia e sempre vincitore (anche se, per ipotesi, fosse l'esercito di San Marino contro quello — non diciamo italiano — ma addirittura degli Stati Uniti) Torture e minacce non valgono a debellare la fiera volontà di Alberto, e l'isterico ardore di Soledad Né mancherà la ricompensa: una nuova tonaca da prete per Alberto, e un posto in paradiso per Soledad-Maddalena

E' una storia piuttosto disgustosa, tratta liberamente dal regista-sceneggiatore Nunnally Johnson da un romanzo del cattolico inglese Bruce Marshall. Il romanzo era di intonazione scetticheggiante: la vanità dei conflitti terreni, e il misticismo come sola misura totale dell'uomo. Il film tende, invece, all'edificante, al martirologio E si tratterebbe, in ultima analisi, di una delle tante favole a fumetti (a cui ci ha abituati lo stile hollywoodiano), se, dietro tanta declamata «purezza di sentimenti», non ci fosse una visione storica distorta della guerra civile, non ci fosse la volgare offesa al popolo spagnolo, e a quanti, in tutto il mondo, fecero della guerra di Spagna il primo baluardo della lotta contro il nazismo e la barbarie.

E ci mortifica che un film come questo sia un film italiano, prodotto dalla Titanus, il cui presidente, Goffredo Lombardo, ha il vezzo di presentarsi come un mecenate della intelligenza Che non si trattasse di intelligenza, ma di servilismo culturale, lo sapevamo *da un pezzo. Adesso sappiamo* di più: che i film «impegnati» di Lombardo puzzano addirittura di franchismo E ci vien fatto di pensare con malinconia a quei critici, registi e sceneggiatori, che hanno creduto possibile una ripresa del cinema italiano (un ritorno all'antica combattività) all'ombra dei grandi produttori Come se i «neorealisti», che ieri si chiamavano Zavattini, Rossellini, Visconti. De Sica, adesso si potessero chiamare, a eguale titolo, Lombardo, Ponti, Rizzoli, Cristaldi, De Laurentiis!

Torniamo in tema. Il meglio della *Sposa bella* è la fotografia di Rotunno (un bianco e nero addirittura strepitoso nel primo quarto d'ora) Poi, Ava Gardner (sfatta al punto giusto) Dirk Bogarde sarebbe bravo, ma è insopportabilmente gigione Lacrimevole l'apparizione di Vittorio De Sica Quanto al regista Nunnally Johnson pare che negli anni verdi promettesse molto di più Lo scrittore Scott Fitgerald gli disse: «*Scappa da Hollywood, se no ti rovinerai*» Nunnally Johnson non è scappato da Hollywood Anzi, ci ha piantato le radici.

La vacca e il prigioniero

Quattro prigionieri francesi lavorano nella fattoria di una bella austriaca Hanno l'aria di passarsela discretamente, e non ci sarebbe ragione al mondo per fuggire, se non premesse la necessità dello sceneggiatore e del regista di mettere in moto la loro trovata Via Uno dei quattro, Fernandel, scappa: attraverserà cinquecento chilometri di territorio tedesco alla luce del sole, con la divisa di prigioniero di guerra, poi prenderà un treno, e se ne andrà a Marsiglia Fernandel, in questo film, è come uno dei tanti che ha scoperto il metodo per vincere alla *roulette*. Lui ha scoperto il metodo per evadere dalle grinfie dei nazisti Semplicissimo: fatevi dare dalla fattoressa una vacca, mettetela al guinzaglio, e tiratela appresso per paesi, campagne e città A nessuno verrà in mente che *state scappando* Agli occhi di tutti (anche del più feroce SS) sarete un prigioniero di guerra, addetto ai lavori civili, che porta al pascolo, o alla monta, la vacca di un agricoltore tedesco E la compagna di viaggio, mansueta e zelante, vi risolverà anche il problema numero uno dell'esistenza: vi sfamerà con latte fresco, appena munto

La trovata è divertente Purtroppo, nel film non c'è altro Si ride sempre meno, dopo una partenza briosa E' come ascoltare all'infinito una barzelletta spiritosa. Alla fine ci fa sbadigliare (e allora, nel film, ci infastidiscono anche quei tedeschi così carini e pazienti, e ci dimentichiamo che il racconto vorrebbe essere assurdo, e pensiamo perfino, con tetraggine, che i prigionieri in Germania stavano un po' peggio di questi villeggianti francesi: tutte cose che non c'entrerebbero per niente, se il paradosso della «vacca e il prigioniero» fosse stato il punto di partenza per un film satirico e pungente) Regia di Henri Verneuil

e. m.

Gazebo

Sotto un gazebo (esotica denominazione che si riferisce a uno di quei padiglioni di moda, sessanta o settant'anni or sono, nei giardini pubblici e privati) riposa l'imperturbabile signor Shelby, un losco figuro ucciso — pare — da uno sceneggiatore televisivo. Elliott, minacciato di ricatto. La presenza del morticino assilla e angustia Elliott, tanto più che il cadavere, a ogni cader di pioggia, promette di venire fuori dal suo nascondiglio. Quando meno ce l'attendiamo, apprenderemo però che Elliott non ha ammazzato il ricattatore, il quale invece è stato spedito all'altro mondo da un misterioso individuo. Chi, dunque, dorme un sonno profondo all'ombra del gazebo? Chi ha liquidato Shelby? Complici del regista George Marshall, manteniamo il segreto sulla conclusione di una imbroghata vicenduola, che sembra voler ricalcare le orme della *Congiura degli innocenti* dell'insuperabile Hitchcock Purtroppo Marshall non ha nè l'*humor*, nè la finezza espositiva del maestro del brivido Tuttavia, *Gazebo* non s'impantana nel cattivo gusto e non delude lo spettatore desideroso di una lieta parentesi distensiva Glenn Ford e Debbie Reynold sono gli interpreti principali.

Vice

CANZONI

Recital di Modugno

Ogni volta che ci capita di assistere a un *recital* di Modugno non possiamo non riflettere all'influenza che questo grande cantante ha avuto sulla musica leggera italiana Decine di canzoni, tutte belle, e tutte sulla bocca di tutti, popolari, facili, allegre, tristi, urlate, melodiche, appassionate: *La donna riccia, Pasqualino Maragnà, Vecchio frak, Volare, Piove, Notte, lunga notte, Strada 'nfosa, La sceccareddu, Musetto, Marinai donne e guai*, potremmo citarne altre, tante altre E ognuna è un personaggio, o un bozzetto, una *tranche de vie* tutto ciò che sempre abbiamo atteso dalla canzone italiana e così di rado, prima di Modugno, abbiamo avuto

Il pubblico accoglie con boati di entusiasmo ogni canzone, e sommerge sotto un diluvio di fischi e di applausi. *Libero*, una interpretazione che Modugno ha affinato e irrobustito al tempo stesso Sembra inverosimile ma è così Ci sembra ancora più forte e impetuoso che a San Remo

Il resto del suo spettacolo, al suo confronto, è poca cosa Da buon «mattatore» Modugno non ama circondarsi di grosse personalità. In qualche caso, siamo sul piano dei riempitivi di avanspettacolo. Fatta salva, naturalmente, June Richmond, di una straordinaria simpatia.

a. g.

Alla televisione

Il nome di Lonero

In via del Babuino si guarda al *Musichiere* come al colmo della frivolezza La corsa alla campana equivale alla corsa alla perdizione. La vigilia di Pasqua, dunque, *Il Musichiere* non può, non deve andare in onda. Meglio, meglio assai un film Ci aspettavamo un film spagnolo, ma sottovalutavamo certi angolini del film francese. *Anime bruciate* è francese Il testo italiano — avverte un sottotitolo a caratteri grandi quanto metà del *video* — è di Emilio Lonero. Un nome che non fa presagire nulla di buono. Si tratta, per l'appunto, di un film sui missionari. I negri sono o cattivi o ignoranti, comunque superstiziosi E i missionari pagano la loro barbarie. Una delle prime scene ci presenta un negro che picchia una negra Il missionario interviene. Dice: «Lasciala stare». Si prende una lancia in petto, e cade. La scena seguente ci mostra i padri missionari che battono la terra sulla tomba del poveretto. Uno di essi dice, con palese compiacimento: «E' stato un grande missionario». Poi balli, feste, litig. Questi negri non fanno altro E i missionari tentano invano di far penetrare una luce di intelletto nella loro barbarie Che è fonda almeno quanto la nostra noia

gis.

Barbara in Italia

Barbara Valentin è austriaca, ma vive di norma a Monaco, in Germania. Attualmente è ospite dell'Italia, dove ha preso parte al suo primo film. Si augura anche lei di trovare, come tante, la fortuna nel nostro paese

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,40. Previsioni del tempo per i pescatori - 6,45: Voci d'italiani all'estero - 7,15: Almanacco - 7,30: Musica per orchestra d'archi - Mattutino - 7,45: Culto evangelico - 8: Giornale radio - Sui giornali di stamane - 8,30: Vita nei campi - 9: Musica sacra - 9,30: Messa Solenne dalla Basilica di S. Pietro - 10,30: Dal mondo cattolico - 10,45: Trasmissione per le Forze Armate - 12: Parla il programmista - 12,10: Album musicale - 12,30: Messaggio del Papa - 12,55: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - 13,30: Piccolo Club - 14: Giornale radio - 14,15: Musica sprint - 14,30: Musica operistica - 15: Paolo Graziosi: Le favolose pitture sulle rupi del Sahara - 15,15 Fantasia musicale - 15,45: Orchestre dirette da Frankie Carle e Woody Herman - 16,45: Tutto il calcio, minuto per minuto - 17,45: Concerto sinfonico diretto da Vittorio Gui con la partecipazione del violinista David Oistrakh e del tenore Gino Sinimberghi - 19: A Bologna, goliardia internazionale - 19,30: La giornata sportiva - 20: Ricordi di Capri - 20,30: Giornale radio - 21: Concerto di musica leggera - 21,55: Letture del Paradiso - 22,15: Voci dal mondo - 22,45: Tutte le mazurche di Chopin - 23,15: Giornale radio - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 7,50: Voci d'italiani all'estero - 8,30: Preludio con i vostri preferiti - 9: Notizie del mattino - La settimana della donna - 10: Abbiamo trasmesso - 11: Parla il programmista - Musica per un giorno di festa - 11,45: Sala Stampa Sport - 13: Il signore delle 13 presenta: Carla Gravina - 13,30: Primo giornale - Piacevolissimo di Dino Verde - 14: Scatola a sorpresa - 14,05: Werner Muller e la sua orchestra - 15: Il discobolo - 15,30. Juke box dalla Fiera - 16: Transistor - 17: Musica e sport - 18,30. Ballate con noi - 19,10: Discolandia - 19,25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20,20: Zig-Zag - 20,30: Il Palio della Canzone - 21,30: Radionotte - Domenica sport - 22,15: Mondorama - 22,45: Fantasia di motivi - Notizie di fine giornata

RADIOMATTINA - RETE TRE — 8: Benvenuto in Italia - 10: Desderi: Messa monodica «Ad pueros» - 10,20: Concerto sinfonico diretto da Alfredo Simonetto - 10,55: Concerto dell'organista Marcel Dupré - 12: Aria di casa nostra - 13: Antologia - 13,15: Musiche di Beethoven e Sciostakovic.

TERZO PROGRAMMA — 16: Parla il programmista - 16,15: Frank Martin (musica) - 16,40: Recitazione del caso di Pietro Pagolo e di Agostino Capponi - 17,45: L'Opera di Robert Schumann - 18,30: La Rassegna - 19: Bohuslav Martinu (musiche) - 19,15: Biblioteca - 19,45: Le applicazioni dell'energia nucleare in Italia - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «Fidelio», musica di Ludwig van Beethoven.

10,15 **LA TV DEGLI AGRICOLTORI** Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni

11 **EUROVISIONE** In collegamento tra le reti televisive europee Dalla Basilica Cattedrale di Monreale **Messa Solenne Pontificale di Pasqua**

12,25 Da Piazza S Pietro in Roma **BENEDIZIONE «URBI ET ORBI» IMPARTITA DAL PAPA IN OCCASIONE DELLA PASQUA** Telecronista: Luciano Luisi. Ripresa televisiva di Franco Morabito

14,50 **POMERIGGIO SPORTIVO** Eurovisione: Collegamento tra le reti televisive europee Italia: Treviso Ripresa diretta dell'incontro di rugby Italia-Francia Ripresa televisiva di Giovanni Coccorese

17,30 **LA TV DEI RAGAZZI** Giorno di festa Spettacolo di attrazioni presentato da Walter Marcheselli Orchestra diretta da Gaetano Gimelli

18,30 **TELEGIORNALE GONG**

18,45 **AVVENTURE SOTTO IL MARE** Tragico dilemma Racconto sceneggiato Regia di Leon Benson con Lloyd Bridges, Leo Gordon, Thomas B. Henry

19,10 **CRONACA REGISTRATA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO**

20 **GLI INSETTI** Documentario dell'Enciclopedia Britannica

20,10 **CINESELEZIONE** Settimanale di attualità e varietà

20,30 **TIC-TAC SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE**

20,50 **CAROSELLO**

21 Dal Teatro della Fiera Campionaria Internazionale di Milano **PARATA D'APRILE** Varietà musicale presentato da Corrado Lojacono con i 5 Menestrelli e Luciano Fineschi e il suo complesso Orchestra diretta da Mario Consiglio Regia di Romolo Siena

22,15 **NOI CHE CAMMINIAMO NELLA NOTTE** Regia di Pier Carlo Borghesio

22,40 **LA DOMENICA SPORTIVA** Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata e **TELEGIORNALE**

Teatri-Cinema-Concerti

Horenstein - Lama all'Auditorio

Mercoledì prossimo, alle 18, all'Auditorio di Via della Conciliazione il concerto dell'Accademia di Santa Cecilia (abb. tagl. 40) sarà diretto dal ben noto M.o Jascha Horenstein che si varrà della collaborazione dell'apprezzata violista Lina Lama Il programma comprende: Gluck: Ifigenia in Aulide: ouverture. Berlioz: Aroldo in Italia, sinfonia con viola solista; Honegger: Sinfonia n. 2; Ravel: La Valse, poema coreografico Biglietti in vendita al botteghino di Via della Conciliazione (tel 564213) da martedì 19 dalle 10 alle 17

«Il medium» e «Salomè» al Teatro dell'Opera

Giovedì prossimo alle 21, «prima» in abbonamento serale de «Il medium» di Gian Carlo Menotti e «Salomè» di Richard Strauss (rappr. n 53). Le due opere saranno dirette dal maestro Franco Capuana. Interpreti dell'opera di Menotti, che si varrà della regia dell'autore: Gianna Pederzini, Lidia Marimpietri, Carlo Vantaggio Interpreti dell'opera di Strauss, con la regia di Friedrich Schramm: Lilian Birkas, Dora Minarchi e Ramon Vinay

Oggi e domani riposo

TEATRI

ARLECCHINO: Alle 18-21-23, eccezionale rassegna di vedette dello Strep - Tease con Carol Ryva, Dany Faret, Caroline von Sirovitz nella rivista di A S «Senso vietato»
ARTI: C.ia del Teatro Italiano con Peppino De Filippo. Alle 17 ultime repliche di: «A che servono questi quattrini?», tre atti di A Curcio.
DELLA COMETA: Alle 17,30: G Scotto, G Santuccio, Moriconi, Lojodice, Bosetti, Cristina, Bianchi, Cristina in: «Romanticismo» di G. Rovetta. Regia di G Morandi
DELLE MUSE: Alle 17,30 Franca Dominici, Mario Siletti, Fanny Marchio e Mariani, Quattrini, Salvadori, Chinnici, Rocchetti in: «Valentina alta moda» di Giannini Regia dell'autore Terza settimana di successo strepitoso
DELLE VITTORIE: Alle 17,15 e 21,30 rappresentazioni straordinarie per l'addio al Teatro di rivista di Macario e Carlo Campanini: «Una storia in blue-jeans» di Corbucci e Grimaldi con V Fabrizi, L. D'Albert e le Donnine di Macario
ELISEO: Alle 17 C.ia Renzo Ricci, Eva Magni con Elsa Merlini, prima di: «Il valzer del toreador» di J Anouilh
IL MILLIMETRO: Alle 17,15: C.ia diretta da Enzo Verduchi in: «Enrico IV» di Luigi Pirandello Vivo successo
PIRANDELLO: Alle 21,30: «Hello di fuori», di W Saroyan e «La sgualdrina timorata» di Sartre, con Brunella Bovo, Anna Lelio, Giulio Donnini, Paolo Modugno Seconda settimana di successo
QUIRINO: Alle 17,30: C.ia Anna Proclemer, Giorgio Albertazzi e Aldo Silvani ne: «I sequestrati di Altona» di J P Sartre Strepitoso successo.
RIDOTTO ELISEO: Imminente ritorno della C.ia Camillo Pilotto-Laura Carli con la novità: «Un giallo romano» di E Tattoli
ROSSINI: C.ia Checco Durante Alle 17,15: «Quando la rota nun gira» novità per Roma di F. Possenti Vivo successo
SATIRI: Riposo Imminente nuova compagnia Spettacoli Gialli
VALLE: Riposo

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE: Emulo di madame Tissot di Londra e Grenvin di Parigi Ingresso continuato dalle ore 10 alle 22
INTERNATIONAL LUNA PARK (Viale Parioli - angolo via Acqua Santa): Aperto dalle ore 10 alle 24. Attrazioni modernissime.
GIARDINI DI PIAZZA VITTORIO: Grande Luna Park Ristorante - Bar - Parcheggio.

CINEMA-TEATRI

Alhambra: C'era una volta un piccolo naviglio, con J. Lewis e rivista
Altieri: Tempi duri per i vampiri, con R Rascel e rivista
Ambra-Jovinelli: C'era una volta un piccolo naviglio, con Jerry Lewis e rivista
Ausonia: Oro, con R Widmark e rivista Colin Hicks
Espero: Il re d'Israele e rivista Mucci
Oriente: Resurrezione, con M. Bru e rivista
Principe: Il marmittone, con J. Lewis e rivista
Silvercine: Orfeo negro, con J Dawb e rivista
Volturno: C'era una volta un piccolo naviglio, con J. Lewis e rivista Pistoni

PRIME VISIONI

Adriano: Il mondo di notte (ap 14, ult 22,45)
America: Sansone e Dalila, con O Welles (alle 14 - 17,20 - 20,10-22,45)
Appio: Il bell'Antonio, con M Mastroianni
Archimede: North by northwest (alle 16,30-19,20-22)
Ariston: Improvvisamente l'estate scorsa, con E Taylor (ap 14, ult 22,45)
Aventino: Il bell'Antonio, con M Mastroianni (ap 15, ult 22,40)
Balduina: Night Club
Barberini: La sposa bella, con A Gardner (alle 15,15-18-20,15-23)
Brancaccio: Il bell'Antonio, con M Mastroianni
Capitol: La vacca e il prigioniero, con Fernandel (alle 15,30-17,55-20,10-22,45)
Capranica: Improvvisamente l'estate scorsa, con E Taylor
Capranichetta: Night Club
Cola di Rienzo: Il bell'Antonio, con M Mastroianni
Corso: Gazebo, con G Ford (alle 15,15-17-18,55-20,50-22,45)
Europa: Jovanka e le altre, con S Mangano (alle 14,30 - 16,20 - 18,10-20,20-22,45)
Fiamma: La dolce vita, con A Ekberg (alle 15,30-19-22,30)
Fiammetta: La vache e le prisonnier, con Fernandel (alle 16,45-19,15-22)
Galleria: Sorci e soci al 6 Round (cart anim. - ap 14, ult 23)
Golden: Ombre bianche, con A Quinn (ap. 14, ult 22,45)
Maestoso: Inchiesta in prima pagina, con R Hayworth (ap. 14, ult 22,45)
Metro Drive-In: Gazebo, con G Ford (alle 19,45-22,30)
Metropolitan: I guai di Pippo Pluto e Paperino (cart anim) (alle 15,30-17,40-19,20-21,05-23)
Mignon: Il rossetto, con G Moll (alle 15,15-17,05-18,55-20,45-22,30)
Moderno: Il mondo di notte
Moderno Saletta: Riposo
New York: Il mondo di notte (ap 14, ult 22,45)
Paris: Improvvisamente l'estate scorsa, con E Taylor (ap 14, ult 22,45)
Plaza: Il rossetto, con G Moll
Quattro Fontane: Donne in attesa con J Crawford (alle 15-17,15-19,05-20,55-22,50)
Quirinetta: Il settimo sigillo, di I Bergman (alle 16-18-20-22,45)
Radio City: Improvvisamente l'estate scorsa, con E Taylor
Rivoli: Chi era quella signora?, con T Curtis (alle 15,30-17,40-20-22,50)
Roxy: Il mondo di notte (alle 15,15-17,50-20,10-22,45)
Reale: Scandalo al sole, con D Mc Guire (ap 14, ult. 22,45)
Smeraldo: Il mattatore, con V Gassman
Splendore: Il nostro agente all'Avana, con A Guinness
Supercinema: L'America vista da un francese (alle 15,30 - 17,15 - 19,05-20,55-23)
Trevi: Genitori in blue-jeans, con M Carotenuto (alle 15 - 16,45 - 18,35-20,35-23)
Vigna Clara: Genitori in blue-jeans, con M. Carotenuto (ap alle 15)

SECONDE VISIONI

Africa: Cordura, con R Hayworth
Airone: Da qui all'eternità, con F Sinatra
Alce: I 39 scalini, con K. More
Alcyone: Ferdinando I re di Napoli, con P De Filippo
Ambasciatori: Il mattatore, con V Gassman
Ariel: Il re d'Israele e Cartoni animati di Walt Disney
Arlecchino: Il letto racconta, con D Day
Astor: Gastone, con A. Sordi
Astoria: Ombre bianche, con A Quinn
Astra: L'angelo azzurro, con May Brytt
Atlante: Un canto nel deserto
Atlantic: L'impiegato, con Nino Manfredi
Augustus: Sono un agente F B I, con J Stewart
Aureo: David e Golia, con Orson Welles
Avana: A qualcuno piace caldo, con M. Monroe
Belsito: Frontiera a Nord-Ovest con L Bacall
Bernini: La bella addormentata nel bosco (cart anim)
Bologna: L'ultima spiaggia, con A Gardner
Boito: Ferdinando I re di Napoli, con P De Filippo
Brasil: Annibale, con V. Mature
Bristol: La grande guerra, con A Sordi
Broadway: I baccanali di Tiberio, con A Lane
California: Operazione sottoveste, con C Grant
Cinestar: David e Golia, con O Welles
Delle Terrazze: Gastone, con A Sordi
Del Vascello: L'ultima spiaggia, con A Gardner
Diana: Ferdinando I re di Napoli con P De Filippo
Diamante: Annibale, con Victor Mature
Due Allori: A qualcuno piace caldo, con M Monroe
Eden: Sono un agente F B I, con J Stewart
Excelsior: David e Golia, con O Welles
Fogliano: La grande guerra, con A Sordi
Garbatella: La notte del grande assalto
Garden: Il letto racconta, con D Day
Giulio Cesare: Audace colpo dei soliti ignoti, con V Gassman
Impero: I segreti di Filadelfia con P Newman
Induno: David e Golia, con Orson Welles
Italia: Audace colpo dei soliti ignoti, con V Gassman
Jonio: Caterina Sforza, con Ilaria Occhini
La Fenice: Sono un agente F B I con J Stewart
Mondial: Il letto racconta
Nuovo: L'ultima spiaggia, con A Gardner
Olimpico: A qualcuno piace caldo con M Monroe
Palestrina: Viaggio al centro della terra, con J Mason
Preneste: Operazione sottoveste, con C. Grant
Parioli: A qualcuno piace caldo, con M. Monroe
Quirinale: La bella addormentata nel bosco (cart anim)
Rex: Il mattatore, con V. Gassman
Rialto: I 39 scalini, con K More
Ritz: Ombre bianche, con Anthony Quinn
Salone Margherita: Audace colpo dei soliti ignoti, con V Gassman
Savoia: Il letto racconta, con D Day
Splendid: La notte del grande assalto
Stadium: L'impiegato, con Nino Manfredi
Tirreno: I segreti di Filadelfia, con P Newman
Ulisse: Storia di una monaca, con A. Hepburn
Ventuno Aprile: Operazione sottoveste, con C. Grant
Verbano: L'impiegato, con Nino Manfredi
Vittoria: Audace colpo dei soliti ignoti, con V. Gassman

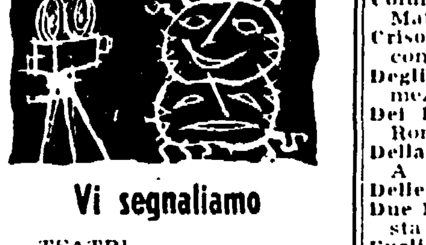
TERZE VISIONI

Adriacine: Il mondo nelle mie braccia, con G Peck
Alba: I bucanieri, con Y Brynner
Aniene: I bucanieri, con Y. Brynner
Apollo: Sono un agente FBI, con J. Stewart
Aquila: Caterina Sforza, con I Occhini
Arenula: Come le foglie al vento, con L Bacall
Arizona: La cambiale, con Totò
Aurelio: Agi Murad il diavolo bianco, con V. Mature
Aurora: Sfida nella città morta, con R Widmark
Avorio: I bucanieri, con Yul Brynner
Boston: La grande guerra, con A Sordi
Capannelle: La cambiale, con Totò
Cassio: La battaglia di Maratona, con R Stewens
Castello: La mummia, con P. Cushing
Centrale: La mummia, con Peter Cushing
Clodio: Gastone, con A Sordi
Colonna: Le sorprese dell'amore, con G Ferzetti
Corallo: Cordura, con R Hayworth
Cristallo: Cordura, con R. Hayworth
Dei Piccoli: Cartoni animati in Cinemascope
Delle Rondini: Vacanze d'inverno, con A Sordi
Delle Mimose: Il ponticello sul fiume dei guai, con J. Lewis
Doria: Lampi nel sole, con Susan Hayward
Edelweiss: Il sentiero della violenza, con A Murphy
Esperia: Lampi nel sole, con S Hayward
Farnese: Lampi nel sole, con S Hayward
Faro: Il re ed io, con Y. Brynner
Hollywood: L'impiegato, con N Manfredi
Iris: Il padrone delle ferriere
Leocine: La battaglia di Maratona, con S Reeves
Marconi: I reali di Francia
Massimo: Il re d'Israele
Mazzini: Operazione sottoveste, con C Grant
Niagara: Soldati a cavallo, con W Holden
Novocine: I reali di Francia
Odeon: Brevi amori a Palma di Majorca, con A Sordi
Olympia: I baccanali di Tiberio, con A Lane
Ostiense: Lo sparviero dei mari con E Flynn
Ottaviano: Un maledetto imbroglio, con P Germi
Palazzo: Un maledetto imbroglio, con P Germi
Perla: L'albero della vita, con E Taylor
Planetario: Giuditta e Oloferne, con M. Girotti
Platino: I 39 scalini, con K More
Puccini: Gastone, con A Sordi
Regilla: Annibale, con V Mature
Roma: La spada e la Croce
Rubino: I 5 penny, con D Kaye
Sala Umberto: Cordura, con Rita Hayworth
Sultano: La mummia, con P Cushing
Tevere: Nel segno di Roma, con A Ekberg
Tor Sapienza: Tempi duri per i vampiri, con R Rascel
Trianon: La grande guerra, con A Sordi
Tuscolo: In amore e in guerra, con R Wagner

SALE PARROCCHIALI

Avila: Io e il colonnello, con D Kaye
Bellarmino: Il 7 viaggio di Sinbad, con D Robertson
Belle Arti: La ballerina ed il buon Dio, con V Cecova
Chiesa Nuova: Passaggio ad Hong Kong, con C Jurgens
Colombo: La Pica sul Pacifico, con T Pica
Columbus: Guida indiana, con V Mature
Crisogono: Ritorna il capataz con R Rascel
Degli Scipioni: Il corsaro della mezza luna, con J Derek
Dei Fiorentini: L'amore nasce a Roma, con J Corey
Della Valle: Guerra e pace, con A Hepburn
Delle Grazie: Il vendicatore
Due Macelli: Le straordinarie gesta di Picchiarello e soci
Euclide: Passaggio a Hong Kong, con C Jurgens
Farnesina: La spada di D'Artagnan
Giov. Trastevere: Il conquistatore dei mongoli
Livorno: Il barbaro e la gheisa, con J. Wayne
Natività: Canyon River, con G Montgomery
Nomentano: Orchidea nera, con S Loren
Medaglie d'Oro: Tramonto di fuoco, con J Derek
Orione: Dagli Appennini alle Ande, con E R Drago
Ottavilla: La mina, con E. Martinelli
Quiriti: Come prima, con Mario Lanza
Radio: La legge del fucile, con G Cooper
Redentore: Johnny l'indiano bianco
Sala Eritrea: La scarpetta di vetro, con L Caron
Sala Piemonte: Serenata, con M Lanza
Sala S. Spirito: Le meravigliose storie di Walt Disney
Sala S. Saturnino: Il viaggio, con Y Brynner
Sala Sessoriana: La figlia dell'ambasciatore, con O De Haviland
Sala Vignoli: Johnny l'indiano bianco
Salerno: Il principe del circo, con D Kaye
S. Ippolito: Dagli Appennini alle Ande, con E R Drago
Tiziano: L'orgoglioso ribelle
Trastevere: Zanna gialla, con D M. Guire
Ulpiano: Zanna gialla, con Donald Mc Guire
Virtus: Seconda fantasia M G M

GUIDA DEGLI SPETTACOLI



Vi segnaliamo

TEATRI

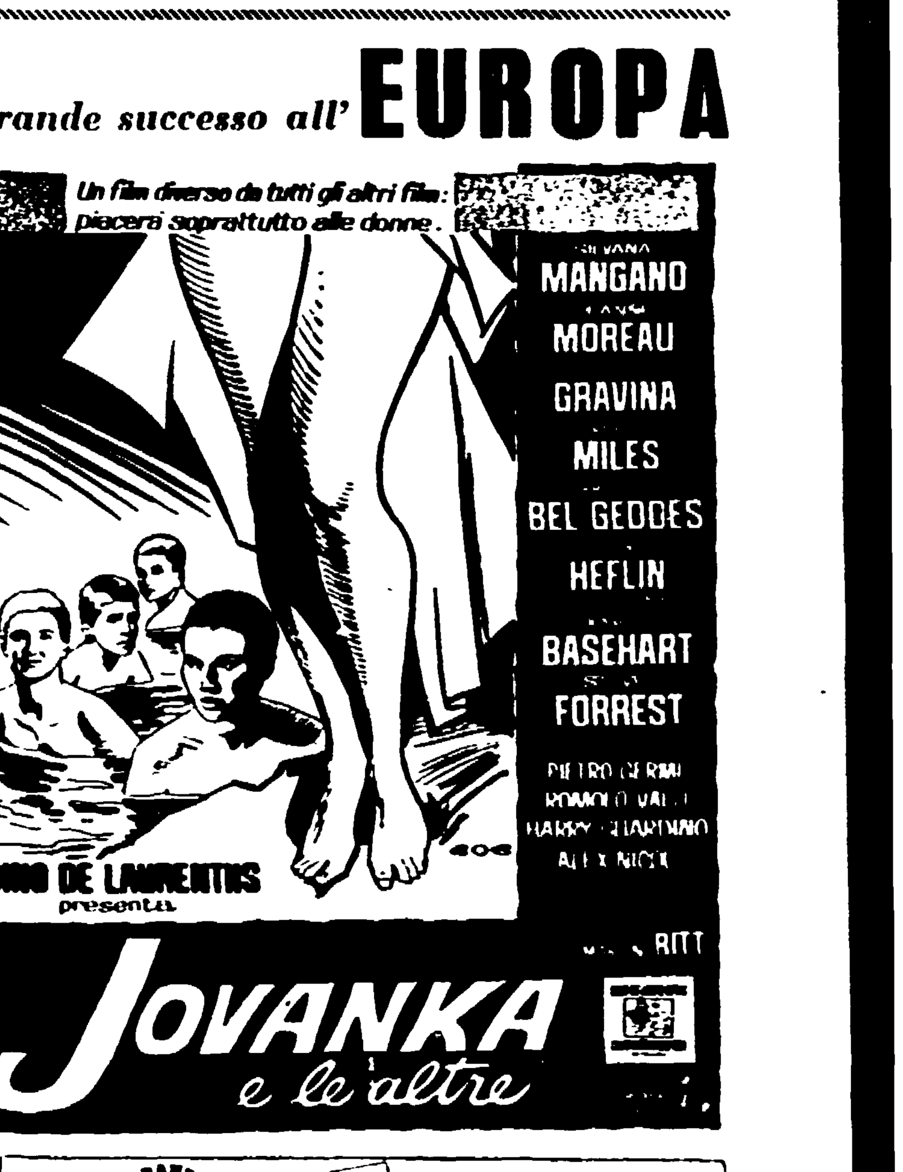
- *«I sequestrati di Altona»* (una drammatica testimonianza sui problemi che si pongono alla coscienza dell'uomo di oggi) *al Quirino*
- *«La sgualdrina timorata»* (vigoroso dramma antirazzista) *al Pirandello*

CINEMA

- *«La dolce vita»* (l'affresco di una società in disgregazione) *al Fiamma*
- *«I guai di Pluto, Pippo e Paperino»* (divertente serie di disegni animati) *al Metropolitan*
- *«Il settimo sigillo»* (l'uomo di fronte alla morte, in un'Europa medioevale flagellata dalla peste) *al Quirinetta*
- *«A qualcuno piace caldo»* (una farsa spiritosa e intelligente, ambientata negli anni del gangsterismo) *all'Avana, Due Allori, Parioli, Olimpico*
- *«L'ultima spiaggia»* (il mondo distrutto dalla follia atomica) *al Bologna, Del Vascello, Nuovo*
- *«La grande guerra»* (la prima guerra mondiale vista senza retorica) *al Bristol, Fogliano, Boston*
- *«Storia di una monaca»* (nell'atmosfera della lotta antinazista, una suora di accorge di aver sbagliato vocazione, e se ne va) *all'Ulisse*
- *«Un maledetto imbroglio»* (eccellente «giallo» italiano) *all'Ottaviano, Palazzo*
- *«Io e il colonnello»* (una sferzante satira dell'intolleranza) *all'Avila*

CASTELFIDET
Credito a privati
(MINICREDITO)
AL TASSO PIU' CONVENIENTE DI ROMA
VIA TORINO, 149/A

AI DELLE VITTORIE
OGGI e DOMANI
ore 17,15 e 21,15
GRANDE SUCCESSO della Compagnia Grandi Spettacoli
MACARIO
in
Una storia in blue jeans
...tutto da ridere
con Carlo Campanini
Valeria Fabrizi
Lucy D'Albert
e le bellissime donnine del THE EMPIRE LONDON BALLET
Prezzi: 2.200 - 1.600
1.300 - 1.000 - 500
Prenotaz. OSA-CIT Tel 684 316 - 684.188 - Botteghino: 354.250 - 359 357

Grande successo all' EUROPA


raccogliete i sigilli
di garanzia
regali di gran marca
Richiedete il catalogo e inviate i sigilli di garanzia a VDB - MILANO